

IL PRESIDENTE

Ragusa, 10 Marzo 2014

*Caro Collega,*

è con vero piacere che ti informo dei risultati che siamo riusciti ad ottenere, in materia di opere pubbliche, con la conversione in legge di alcuni Decreti Legge, che attualmente hanno concluso il loro iter di conversione. Risultati che rispondono alle sollecitazioni provenienti dal nostro sistema.

Mi riferisco, anzitutto, al c.d. Decreto Milleproroghe, nell'ambito del quale abbiamo ottenuto lo slittamento al 1° luglio 2014, dell'obbligo per i piccoli Comuni di ricorrere alle centrali di committenza; o anche il rinvio, sempre al 1° luglio 2014, dell'obbligo di verificare i requisiti di gara attraverso il sistema AVCPass, che, ancorchè condivisibile nella finalità di "smaterializzazione" delle procedure di gara, ha trovato ancora impreparate soprattutto le piccole stazioni appaltanti. E' per questo che abbiamo condiviso con l'Anci un'azione volta a ottenere una ulteriore proroga.

In tema di qualificazione delle imprese, è stato previsto un'ulteriore slittamento (fino al 30 giugno 2014) della disposizione che ha esteso al 50% la percentuale di tolleranza sui requisiti di dimostrare in fase di verifica triennale delle SOA.

Tutte queste proroghe sono senz'altro positive, perché vanno incontro alle esigenze dei nostri operatori, ancorchè limitate nel tempo. Torneremo, se del caso, a svolgere ulteriori azioni.

Passando ai contenuti del DL "Destinazione Italia" (D.L. n°145/2013), siamo intervenuti sulla disposizione che, nella formulazione iniziale, consentiva il pagamento diretto dei subappaltatori, anche per i contratti in cui ciò non fosse stato previsto nel bando. L'Ance, infatti, ha svolto una forte azione in fase di conversione presso gli interlocutori istituzionali tesa a riequilibrare la norma, al fine di ricomprendervi anche gli altri partners qualificati dell'impresa aggiudicataria, quali le mandanti o anche le società consortili eventualmente costituite per l'esecuzione dei lavori. Ciò, semprechè l'esecutore principale versi in situazione di crisi finanziaria, comprovata da reiterati ritardi nei pagamenti dovuti.

Analoga disposizione è stata introdotta per l'ipotesi di pendenza di procedure concordatarie in continuità aziendale, ancorchè il pagamento debba avvenire sulla base delle indicazioni degli organi aditi per la procedura.

Inoltre, sempre con il decreto "Destinazione Italia", è stato chiarito, nel senso auspicato da ANCE, che, nella pendenza di una domanda per l'ammissione al concordato con continuità e fino alla formale ammissione, l'impresa in tale situazione non può

partecipare alle gare per l'affidamento di contratti pubblici, salvo diverso avviso degli organi della procedura.

Infine, voglio sottolineare l'importanza della intervenuta modifica, da parte dell'AVCP, del Regolamento per accedere al c.d. "precontenzioso".

Come ricorderai, infatti, la precedente versione del Regolamento aveva escluso le associazioni di categoria dalla possibilità di presentare tali istanze. L'ANCE, unitamente ad Ance Chieti, ha impugnato innanzi al TAR Lazio il provvedimento, chiedendo che tale possibilità fosse ripristinata.

Ora, la nuova disciplina, torna a comprendere le associazioni come l'ANCE nel novero dei soggetti legittimati ad agire nell'ambito del "pre contenzioso".

Si è trattato di un risultato molto importante, che andrà a beneficio di tutte le associazioni territoriali, che potranno così tornare ad essere d'ausilio alle nostre imprese, laddove ingiustamente penalizzate nei loro rapporti con le stazioni appaltanti.

Certo che anche tu potrai apprezzare questi risultati e nell'assicurarti che continueremo la nostra costante azione di difesa del comparto, è gradita l'occasione per inviarti i miei più cordiali saluti.

Il Presidente

*Geom. Sebastiano Caggia*

